

# SESOSTRI RÈ D'EGITTO

*Drama per Musica*

DA RAPPRESENTARSI

Nel Teatro dell' Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup>

## CONTE D'ALIBERT

*Nel Carnevale dell' Anno*

1718.

DEDICATO

# ALLE DAME.



Si vendono a Pasquino nella Libreria di Pietro Leone  
all'Insegna di S. Gio. di Dio.

---

In ROMA, nella Stamperia del Bernabò. 1718.  
*Con licenza de' Superiori.*

SESSO TRI

RE DEPTO

Drama per M. G. G.

COMTE BAVART

1872

ALLI DAME



MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

# ALLE DAME.



*SCE alla luce IL SESO-*  
*STRI ; e nel comparir*  
*sopra questo da VOI pro-*  
*tetto, e favorito Teatro,*  
*non appagandosi degli*  
*armoniosi concerti, ond'è*  
*tutto adorno, anzi bramandone de' più*  
*nobili, e pellegrini; ambisce non già*  
*l'Armonia, quantunque dolce e soave,*  
*che i Pitagorici si sognarono fin sù le*  
*Sfere; ma bensì quella sì regolata, e sì*  
*A 2 bella,*

*bella , che ne' vostri Animi grandi conosce , e ammira . Ma poichè l' Arte , non sapendo imitare in Lui i pregi vostri , non può fregiarlo di così raro ornamento : In guisa pur di Colui , che desidera almeno un solo di tanti raggi , che risplendono nel Pianeta più luminoso ; altro non vi chiede , che un' atto della vostra BENIGNITA' , sicuro che questo solo il renderà bastevolmente fornito d'ogni Bellezza . Non aggiunge per ottenerlo altre suppliche ; persuaso di quella Eroica disposizione , che VOI avete a degnare del vostro preziosissimo Patrocinio Chi ve' l domanda ; ed a ringraziare del vostro generosissimo Aggradimento Chi risguardando la grandezza del vostro Merito , vi tributa la sua ossequiosa venerazione .*

# ARGOMENTO.

**L**'Anno del Mondo 3382. Aprio Rè di Egitto fù ucciso in una Sollevazione da Amasi suo primo Ministro, insieme con cinque Figliuoli. Sefostri, il minore fra questi, fù fortunatamente salvato per opera di Fanete Grande del Regno, insieme con la Spada del Rè, e nascostamente allevato lontano da Menfi, senza che fatto poi adulto sapesse Egli medesimo la sua Real condizione.

Regnò lungo tempo Amasi, temuto, ma non amato da' Popoli, praticando tutti i mezzi per avere in Moglie la Regina Nitocri, Vedova d'Aprio; ma sempre invano, atteso l'odio implacabile, ch'essa giustamente avea concepito contro di Lui.

Poco prima che Amasi pervenisse alla Tirannia, avea data la fede di Sposo ad una certa Ladice, Nobile Egiziana: e sù tale speranza ne avea conseguito un Figliuolo, chiamato Osiride. Salito poi al Trono operò, che Ladice insieme col Fanciullo si allontanasse dal Regno, già che Egli non potea serbarle più la promessa, mentre la sua nuova fortuna lo obbligava alle nozze di Nitocri.

Dopo molti anni morì Ladice; e prima di morire scrisse una lettera ad Amasi, pregandolo che avesse a cuore il figliuolo Osiride; il

quale fù da lei confidato ad un tal Canopo , Ajo del Giovine , e con effo mandato a Menti infieme con l'Anello matrimoniale, che lo fteffo Amafi a Lei aveva dato .

Di tutto ciò avvifato Fanete , che teneva fecreti esploratori preffo Ladice; fatto venire lo fconosciuto Sefoftri in una fua Casa di Villa fuori di Menfi , volle che quefti andaffe incontro al Figliuolo di Amafi , e per via lo uccideffe infieme con l'Ajo ; il quale creduto morto , sopraviffè nondimeno alle fue ferite , e prefentatoſi al Tiranno , gli narrò il successo .

Intanto Sefoftri , avendo tolto al morto Ofiride l'Anello , e la Lettera di Ladice , fù da Fanete introdotto ad Amafi ; al quale con le fudette prove agevolmente fece credere d'effèr' egli Ofiride ; e col teſtimonio della Spada d'Aprio di aver' uccifo Sefoftri .

Nel breve foggiorno , che Sefoftri fece preffo Fanete , s'innamorò d'Artenice di Lui Figliuola , la quale ancor Bambina gli era ſtata deſtinata in Iſpoſa : E vicendevolmente Artenice ſi innamorò di Sefoftri , non conoſcendolo ; in tempo che ancora il Tiranno , ſtanco delle ripulſe di Nitocri , avea rivolti a quella i fuoi affetti .

Il rimanente s'intende dalla lettura del Drama ; il di cui Storico fondamento è preffo da *Erodato nel lib. 2.*



# A T T O R I.

7

SESOSTRI Figliuolo di Aprio, già Rè d'Egitto, creduto Osiride Figliuolo naturale di Amasi. *Il Sign. Andrea Guerri da Pisa.*

AMASI Tiranno d'Egitto, Uccisore di Aprio. *Il Sig. Lorenzo Santorini Virtuoso del Sereniss. Elettore Palatino.*

NITOCRI Regina, Vedova di Aprio, Madre di Sefostri.

*Il Sig. Giovanni Ossi, Allievo del Sig. Francesco Gasparini.*

FANETE, uno de' principali Satrapi del Regno. *Il Sign. Gio. Battista Roberti, Virtuoso del Sereniss. di Modena.*

ARTENICE Figliuola di Fanete. *Il Sig. Domenico Genovesi, Virtuoso di S. E. il Sig. Ambasciadore Cesareo.*

ORGONTE Capitano delle Guardie Reali. *Il Sig. Carlo Pera da Lucca.*

CANOPO, Ajo di Osiride, Figliuolo di Amasi. *Il Sig. Filippo Rossi da Firenze.*

*La Scena si rappresenta in Mensi, Reggia dell'Egitto, e ne' suoi Contorni.*

*La Musica è del Sig. Francesco Gasparini.*

## *Mutazioni di Scene.*

### NELL' ATTO PRIMO.

Deliziosa con Palazzo Suburbano di Fagnete, vicino a Menfi.

Gabinetti Reali.

Galleria d'Idoli.

### NELL' ATTO SECONDO.

Stanze di Nitocri.

Loggie, e Corridori negli Appartamenti di Artenice.

Giardini Reali con Parco.

### NELL' ATTO TERZO.

Sala Reale.

Parte di Tempio con la Statova dell'Odio da una parte, e con Trono Reale dall'altra.

Tempio illuminato, con l'Ara di Amore, e d'Imeneo.

*Pittore, e Architetto delle Scene.*

Il Sig. Francesco Sarti.

PRO-



## P R O T E S T A .

**L**E parole Fato, Dèstino, Deità, Adorare, e simili, sono ornamenti Poetici, e non già sentimenti dell' Autore, che si pregia di esser vero Cattolico.

---

*Imprimatur,*

Si videbitur Reverendis. Patri Magistro  
Sac. Palatii Apostolici.

*T. Episcopus Arbaclea Vicesg.*

---

*Imprimatur.*

Fr. Nicolaus Selleri Magister, Reveren-  
rendis. P. Fr. Gregorii Selleri Sac. Pal.  
Apost. Mag. Socius, Ord. Præd.

Digitized by the Internet Archive  
in 2015

# A T T O I.

## S C E N A P R I M A .

Deliziosa con Palazzo Suburbano di Fanete ,  
vicino a Menfi .

*Fanete , e Sefostri con spada nuda in mano .*

*Fan.* **D**Egno di te fù il colpo . (gno,  
Osiride svenasti, il Figlio inde-  
Che ad Amasi infedel già diè  
Era l'altro che cadde , ( Ladice .  
Canopo il suo Custode .

*Sef.* Ambo innocenti .

*Fan.* Il Figlio di un Tiranno è sempre reo .  
Da la Madre già estinta al Padre iniquo  
Egli venìa . Seco portava un Capo  
Al Diadema d'Egitto , in onta , in danno  
Del legittimo Erede .

*Sef.* E dove è questi ?

Aprìo già cadde trucidato , e seco  
Tutta la Regia Prole .

*Fan.* Vive in Sefostri .

*Sef.* Vive

Quegli , cui destinata ancor bambina  
Crebbe la tua Artenice ?

*Fan.* Quegli ( intendo il suo duol )

*Sef.* Sono infelice ! )

*Fan.* Or sappi qual tù sia . Leggi , o Signore,

Tutti in quest'atto umil gl'arcani miei .

*Ses.* Che fia ?

*Fan.* Vive Sefostri , e quel tù sei .

Te sol dall'empia strage , a te mal noto ,  
Salvai , per vendicarla .<sup>9</sup> Oltra l'Eufrate  
Ti nodriro i miei Fidi . Ora a la Reggia  
Ti chiamò la mia fè . Quella è la spada ,  
Che il Rè stringea , morendo . In mano al figlio  
Quella vendichi il Padre .

Io teco sono , e faran teco i miei .

*Ses.* Tù , che amico al Fellone . . . .

*Fan.* Giova che il Traditor di me si fidi :

Tal' Ei cadrà ; n'hò già disposti i mezzi .  
Quel foglio di Ladice , e quella gemma ,  
De' traditi Imenei bugiardo pegno ,  
Ben togliesti all'ucciso .

*Ses.* E che ne sperì ?

*Fan.* A te sieno strumenti , onde il Tiranno  
Ofiride ti creda . Ei più nol vide ,  
Da che il lasciò bambino .

*Ses.* E questa spada ?

*Fan.* Ad Amasi la reca : A lui ti vanta  
Uccisor di Sefostri ; ed ella il provi .  
Che più ? Vieni a la Reggia , ed indi al Soglio .

*Ses.* Vadasi : Tù mi reggi . Ad Artenice  
Il Diadema dovrò , che tù mi rendi .

*Fan.* Eccola appunto . A Lei  
Taci quel che tù sei ; quel che ti fingi .

*Ses.* Mia la Bella farà ?

*Fan.* Regna , e regnando  
Il mio assenso , il suo amor sia tuo comando .

Non

Non pretendo, non chiedo, non voglio  
 Che parte del Soglio  
 Al mio sangue tu faccia sperar .  
 La promessa di qualche mercede  
 La mia fede ,  
 La mia gloria potrebbe oscurar :  
 Non pretendo , &c.

## S C E N A II.

*Sesoftri , e Artenice . \**

*Ses.* **A** Rtenice Idol mio! , vieni a bear mi :

*Art.* Anzi a bear me stessa .

*Ses.* Vieni . La chiara vampa ,  
 Che per te nel girar di poche Aurore  
 Mi nacque in sen , mai non si alzò più bella :

*Art.* Me felice , mio Ben .

*Ses.* Me più felice ,  
 Se vampa eguale in te s'accende , e s'oggi  
 Lontananza fatal nulla ne scema .

*Art.* Misera ! Mà qual'vopo à me t'invola ?

*Ses.* Alta ragion mi chiama in Menfi .

*Art.* In Menfi ?

*Ses.* Di Fanete è la legge .

*Art.* Intendo . Ora che il Volgo  
 Sogna vivo Sesoftri , o forse ei riede ;  
 Memore di sua fede il Genitore  
 Te vuol tormi dal core ;  
 Mà invano il tenta ; il tenta in vano , o Caro .

*Ses.* Qual gioja ! ) e s'or vivesse il tuo Sesoftri ?

*Art.* Viva : non odio il viver suo , mà resti  
 In riposo il mio amore .

*Ses.*



*Ses.* E s'ei regnasse?

*Art.* Regni: mi aurà Vassalla, e non Consorte.  
Sol nel tuo seno amo l'Impero, e'l Trono.

*Ses.* Potessi dir, che il suo Sefostri io sono)

*Art.* Mà da me ti allontani?

*Ses.* Forse giova ch'io parta a farti grande.

*Art.* Crudel! vuoi dir, che nel partir mi cedi  
Di Sefostri a la mano.

Ma se tua non farò . . . . .

*Ses.* Taci, Artenice.

Non temer di Sefostri: Io t'assicuro.

Mia farai, tuo farò; lo bramo, il giuro.

Se ben voleffi,

O Cara, non potrei,

Nò, non potrei lasciar

La tua beltà.

E se potessi,

O Cara, non vorrei,

Nò, non vorrei mancar

Di fedeltà.

Se ben &c.

### S C E N A III.

*Artenice, e Nitocri con Guardie.*

*Art.* Qual'ambigua favella!)

*Nit.* **Q** Artenice?

*Art.* Regina.

*Nit.* Io torno in Menfi.

*Art.* Sì di repente? Forse

Ti nojasti di noi, de' nostri alberghi,

De

De le nostre delizie?

*Nit.* Ah mia fedele :

Amasi è qui .

*Art.* Che intendo !

*Nit.* Non ponno le mie luci

Rimirar senza pena , e senza sdegno

L'Usurpatore indegno ;

Il Distruttur del sangue mio .

*Art.* Compiango

La tua sorte , i tuoi casi

Ben degni di pietà . Pur sei tu stessa

Con te stessa crudele

Più de la tua fortuna .

*Nit.* E perchè mai ?

*Art.* Perchè sprezzando altera

D'Amasi gli Sponsali ,

E amando l'odio tuo più del tuo Soglio ,

Stimi infelicità l'esser felice .

*Nit.* E felice farei

Sposandomi ad un'Empio ? Ah tu non fai ,

Che in quel perfido core

Hà mentito il sembiante anche l'amore .

Regnando appresi

A non curarmi

Di più regnar .

Ciò che regnando

Io già perdei ,

Nol troverei ,

Benchè tornassi

Ad imperar .

Regnando &c.

## S C E N A I V.

*Amasi con suo seguito , Nitocri , e Artenice .*

*Am.* **D**Ove , o Nitocri ? Al Tempio ?

*Nit.* **D**Ei già prevede  
I passi miei ! ) m'involo  
Dagl'occhi d'un Tiranno .

*Am.* E Tiranno ti sembra un Rè , che in dono  
T'offre gl'affetti , e se medesimo , el'Trono ?

*Nit.* Sei generoso invero !  
E che m'offri di tuo , Mostro inumano ?  
Ne' tuoi bugiardi affetti  
M'offri la minor parte  
D'un Trono , ch'è già mia . D'Egitto il Regno  
E' mia ragion . Tu stesso a tuo dispetto  
Pur mio Suddito sei .

*Art.* Regina , il Cielo  
Vuol talora da noi . . . . .

*Am.* Lascia , Artenice ,  
Che per l'ultima volta ,  
Tenti Costei la sofferenza mia .

*Nit.* Disinganna , o Superbo ,  
La tua follia ; raffrena  
L'orgoglio de' tuoi detti ; ericonosci ,  
Ch'altro di tuo non hai ,  
Che la tua crudeltà , che i tuoi delitti .

*Am.* Or bene : a tuo piacer vanne , ed in Mensi  
Su i preparati Altari  
Spargi voti , ed incensi ,  
Suena olocosti , interroga gli Dei .

E fa

E fà che Giove stesso  
 Dal Trono suo discenda  
 Per vendicarti , e'l Trono tuo ti renda .

*Nit.* Sì , che a Giove chiederò  
 La vendetta , che desia  
 L'ira mia  
 Contra un'Empio traditor ;  
 Forse , o Barbaro , presumi  
 Ch'anche i Numi  
 Sian Tiranni ,  
 E congiurino a' miei danni  
 Con le furie del tuo cor ?  
 Sì , che a Giove &c.

## S C E N A V .

*Amasi , e Artenice .*

*Am.* **V**ieni Artenice , e ascolta .

*Art.* **V** Amasi . . . . Rè . . . Signore . . . .

*Am.* Amante , e Sposo .

A quei titoli alteri

Questi aggiungi in trofeo di tua beltade ;

*Art.* Misera ! )

*Am* Io venni a presentarti , o Bella ,  
 Corone ed Imenei , Talamo e Soglio .

*Art.* Signor . . . ( Che mai dirò ? ) Signor , ben  
 Qual sei tù , quale io sono . ( veggio  
 Tù Rè , Tù grande ; io vil . . . .

*Am.* Non è mai vile

Chi possiede gl'affetti ,

E la stima di vn Rè . Dal primo istante ;

Che ti presi ad amar , grande ti feci .

Or

Or con chiamarti al Trono  
 Publico rendo , e non maggiore il dono .

*Art.* Ladice amasti .

*Am.* Amor goduto è spento ,  
 E le fiamme n'estinse il tempo , e l'uso .

*Art.* Amasti anche Nitocri .

*Am.* E all'amor mio  
 Diede l'altera Donna odj , e ripulse .  
 Del disprezzo mi vendichi il disprezzo ;  
 Sù gl'occhi tuoi ti vò Regina , e Moglie .  
 Questa man , che a te porgo , a lei si toglie .

*Art.* Alma infelice , or che farai ? )

*Am.* Ricusi ?

*Art.* Son Figlia : al mio preceda  
 Del Genitor l'assenso .

*Am.* Serve al piacer di vn Rè quello di un Padre:  
 Nè dopo il mio l'altrui voler si chiede .

*Art.* O barbarie ! o perigli ! o amore ! o fede ! )

*Am.* Che più ti arresti ?

*Art.* Oh Dio ! )

*Am.* Vedi , Artenice .

Questi son tuoi Custodi , e miei Vassalli .

*Art.* Intendo . Amor tiranno usa la forza  
 Ove l'arte non giova .

Teco ; che a me nol ferbi ,

Perdo il rispetto , il mio dovere oblio ;

E 'l men , che temo , è il provocarti all'ira .

Verrò , crudel ; verrò : Mà dal mio Core

Non sperare vn'affetto ,

Nè una viltà . L'odio ti giuro eterno :

Odierò la tua Reggia ; i tuoi Vassalli ,

Il tuo nome , il tuo amore ,



La tua grandezza . Il tuo poter mai tanto  
Far non potrà, che ognor non t'odj, o freni  
La ragion di quest'odio .

*Am.* Odiami , e vieni .

*Art.* Verrò , Crudele , non per amarti ,  
Mà per odiarti :  
Se così brami , così farò .

*Am.* Ti placherò .

*Art.* Sai con qual arte mi placherai ?  
Se m'odierai ,  
Io t'amerò :  
E se non t'amo , non t'odierò .  
Verrò &c.

## S C E N A VI.

*Amasi, e Orgonte .*

*Org.* S Ignor , sul'orme tue . . . .

*Ama.* S Che rechi , Orgonte ?

Parte di voi le fia di scorta in Menfi .

*Alcune Guardie seguono Artenice .*

*Org.* Non lunge , al suo! trafitto

Vidi nobil Garzon .

*Am.* Lo ravvistasti ?

*Org.* Nò: mal'aspetto, e'l non volgare animanto  
D'alto affar lo dimostra .

Non lunge , anch'ei ferito , il passo infermo  
Vomo traea di già matura etade .

*Am.* E palesò qual fosse ?

*Org.* Sol di te mi richiese .

*Am.* Venga a la Reggia ; ivi udirò i suoi casi :

Già corro ove mi chiama

Voto miglior. Tù vanne al Tempio, e intendi  
 Quale otterrà dubia risposta, e vana  
 Da' Numi suoi la credula Nitocri .

*Org.* Iniquo ! ) Ubbidirò .

*Am.* Nume maggiore

Di quel bel che desio non hà il mio core .

Mio Nume sol chiamo

La Bella , che bramo :

Il solo Idol mio

E' un volto adorato .

Contento il desio

Di luci sì belle ,

Non cura altre Stelle ,

Non crede altro Fato .

Mio Nume &c.

## S C E N A VII.

*Orgonte , e Canopo .*

*Org.* **E** Lo soffrite, o Dei ? . . Qui lo straniero

*Can.* **E** Tanto di fangue uscìo

Fuor de la piaga , onde trafitto hò'l fianco ,

Che mal reggo su'l piede :

*Org.* Colà trovar potrai rimedio , e posa .

*Can.* D'Amasi il solo aspetto è il mio ristoro .

*Org.* Nè a me fidar puoi sì geloso arcano ?

*Can.* Solo ad Amasi il serbo .

*Org.* Ti è noto il Feritor ?

*Can.* L'idea nell'alma

Ne porto impressa ; altro di lui m'è ignoto .

*Org.* Come tutta ei non tolse a te la vita ?

*Can.* Estinto mi credè : deggio al suo inganno

Que-

Questi del viver mio miseri avanzi .

*Org.* Vanne colà ; più non si tardi, Amico ;  
Al tuo male il sollievo .

Ti trarrò poscia in Menfi al Regio aspetto .

*Can.* Questo è l'unico ben , ch'io chieggió a i  
( Numi ,

Favèllare al Regnante, e poi morire. *(parte)*

*Org.* Che farà mai ? Fanete

Di ciò si avvisi . Egli odia meco il crudo

Empio Tiranno ; e quanto

Ne la Reggia succede ,

Il mio zelo palesa a la sua fede .

Spento quel Mostro indegno ,

E vendicato

Il Regno ,

La Pace tornerà .

Allora il Ciel placato

Dopo tant'anni e tanti ,

Stanco de' nostri pianti

A noi si mostrerà .

Spento &c.

## S C E N A V I I I .

Gabinetti Reali .

*Sefostri , e Fanete .*

*Fan.* **Q**Uì , Signor , quì trafitto  
Cadde il tuo Genitor: Colà svenati  
G'innocenti Fratelli : E quì Nitocri  
Tua Regal Madre ancor ne piange .

*Ses.*

*Ses.* Andiamo....

*Fan.* Dove?

*Ses.* A punir quell'Empio .

*Fan.* Sia prudente il valor , perchè sia lieto .

*Ses.* Veggasi almen la Madre .

*Fan.* Vedila sì , ma vendicata : il Crudo

Troppo la custodisce . Attendi , e spera .

*Ses.* Quando cadrà l'Iniquo ?

*Fan.* Pria che forga la notte . Egli quà giunge .

### S C E N A IX.

*Amasi con Guardie , e i sudetti .*

*Am.* **F**Anete, qual sembiante? . . . (chinarsi.

*Fan.* **F**Stranier , che al Regio piè chiede in-

*Am.* D'onde viene? che vuol ? palesi il nome .

*Fan.* Te sol di grand'arcano ei brama a parte .

*Am.* Si guardin queste foglie , e tu qui resta .

*Ses.* Mi concedi , Signor , che di Ladice . . .

*Am.* Messaggiero importuno ! )

*Ses.* L'ultimo foglio a la tua destra io rechi .

*Am.* Porgi . Le note cifre io ben ravviso .

*Leggiam: Sposo infedel . Femina ardita .*

*Gelosa uscii del Regno : or fuor di vita*

*Mi spinge il mio dolor . Morta è Ladice ?*

*Ses.* Leggi , e saprai .

*Am.* Da la giurata fede

*Già t'assolve il mio fato .*

*Cessa un de'miei rimorsi . ( a Fanete*

*Fan.* Odi l'ingrato ! )

*Am.* Dopo tre lustri Osiride a te viene .

A lui

*A lui rivolgi almen benigno il ciglio:*

*E se crudel potesti*

*Abborrir la tua Sposa , ama il tuo Figlio .*

*Tu Osiride ?*

*Ses.* Io lo sono .

*Am.* Ma Canopo dov'è , che te bambino

*Seguì custode al volontario esiglio ?*

*Ses.* Sotto il peso degl'anni estinto ei cadde .

*Am.* Di te rechi altre prove ?

*Ses.* Questa gemma risponda .

*Am.* Ella è la stessa ,

*Onde a Ladice io mi giurai Consorte .*

*Vieni , Osiride , Figlio .*

*Ses.* Or ben mi giova ,

( *stri:*

*Che a sì gran Padre un degno Figlio io mo-*

*Mira .*

*Am.* Chebrando è quel ?

*Ses.* Fù di Sefostri .

*Am.* Come ?

*Ses.* Non lunge a Menfi , inosservato

*Trovo un'ignoto . Odo che ad Uom canuto*

*Il nome di Sefostri audace ei vanta .*

*Snudo l'acciar . Cade il men forte . Ardito*

*Sefostri incontro . Ei mi resiste . L'ira*

*Nel contrasto più fiera in me si desta .*

*Cede , vacilla , e muore :*

*E del trionfo mio la prova è questa .*

*Fan.* D'Aprio fù quell'acciaro .

*Chi Sefostri salvò , seco lo trasse .*

*Am.* Glorioso trofeo !

*Vanne al riposo , o Figlio : a té , cheriedi*

*Mia gioja , mia speranza , e mia salvezza ,*

*La*



La Corona di Menfi io qui prometto .

*Fan.* Applaudo a la promessa .

*Sef.* Il voto accetto .

M'avrai

Qual più vorrai

Custode, e Difensor ,

Suddito , e Figlio .

Vedrai che non farò

Indegno

Del tuo Regno ;

Perchè lo renderò

Premio del mio valor ,

Del mio periglio .

M'avrai &c.

S C E N A X.

*Amasi , e Fanete .*

*Am.* **V** Ada or Nitocri , e creda  
Al valor de' suoi voti , ai Numi suoi .

*Fan.* Sensi d'un'empio cor . ) Tu sei felice .

*Am.* E più 'l farò con l'Imeneo vicino .

*Fan.* Che? tenti ancor Nitocri ? ancora l'ami ?

*Am.* Si adempisca il comando .

*Alle Guardie , alcune delle quali partono .*

Io amar colei ?

Allor ch'io la temea , mi finse amante

Un politico amor . Bella mi parve ,

E bella mi piaceva . Poichè impotente

Veggio in lei l'alterezza , e l'odio audace ,

Bella più non mi par , più non mi piace .

*Fan.*

*Fan.* A qual maggior beltà dunque concedi  
Del tuo letto l'onor?

*Am.* Già quì la vedi .

*Fan.* Ne la Reggia Artenice !)

## S C E N A XI.

*Artenice , e i Sudetti .*

*Art.* **Q**Uì il Genitor !)

*Am.* **Q** Non ti stupir; la Reggia (*a Fanete* .  
Degna stanza è di lei : D'Amasi è'l cenno .  
Meco vieni a regnar : D'Amasi è'l voto .  
*ad Artenice .*

*Art.* Che dico ? )

*Fan.* Che rispondo ? )

*Am.* A che tacete ?

*Art.* Non risponde Artenice, ov'è Fanete .

*Am.* Egli ama il tuo destin. Tù vi acconsenti.  
Te ne priega il mio affetto, e te'l consiglia .

*Art.* Risolva il Padre, e ubbidirà la Figlia .

*Am.* Ne la Figlia Regina

Più chiaro al Regno, a me più fido il rendo.

*Fan.* E' clemenza, è bontà .

*Art.* Cieli, che intendo !)

*Fan.* Non s'irriti il Fellon ) Figlia, Artenice.

Siegui 'l tuo fato ov'ei ti chiama .

*Art.* Oh Dio !)

Lo seguirò, mà nel sepolcro, o Padre :

Nel sepolcro, o Tiranno .

Quella man che tù chiami, e che tù spingi

All'abborrito laccio ,

B

Scior-

Sciordo saprà pria d'incontrarlo ; e pria  
 Che da me sia tradita  
 La libertà dell'Alma ,  
 Tradirò le tue brame , e la mia vita .

*Fan.* Figlia degna di me . )

*Am.* Non più: Favelli

Dopo l'Amante il Rè . Senti , Artenice ;  
 A tuo dispetto ancor Sposa ti voglio .

L'amarmi a te prescrivo .

Ed a te il far che m'ami . ( *a Fanete* .

Udistè ? Un'altra legge aggiungo a questa .

Se pria che 'l Sol tramonti

Al mio Regio voler pronti non siete ;

Prima che 'l Sol tramonti ambo morrete .

Non lascio mai che Amor

M'accenda tutto il cor

Con la sua face .

Amante , e non Amante

Da un ciglio sfavillante

Mi lascio lusingar :

Ma posso difamar

Quando mi piace .

Non lascio , &c.

## S C E N A XII.

*Artenice , e Fanete .*

*Art.* **P** Adre, Signor ?

*Fan.* **P** Mal si contrasta , o Figlia ,

Del nostro Rè a la brama .

*Art.* E chiami nostro Rè quel , che Tiranno

L'af-

L'afflitta Patria oppressa?  
 Nostro Rè questa Fiera?  
 Nostro Rè questa Furia? In chi di sangue  
 Già tanto sparso, e ancor di sangue hà sete,  
 Il suo Rè ( mi perdona )  
 Artenice non hà, non hà Fanete . . . glio?

*Fan.* Nè scema l'odio'allor, che t'offre un So-

*Art.* Un Soglio profanato

E' spavento, è dolor di mia virtude.

*Fan.* Or sì mia Figlia sei. Serba costante

Così rara virtù; quest'odio serba:

Ma cauta il custodisci. A miglior tempo

Saprai perchè si finge.

Da una man più innocête attendi il Trono.

*Art.* M à . . . .

*Fan.* Non temer. Sei Figlia, e Padre io sono.

*Parte.*

*Art.* Torna a spuntarmi in seno

Un raggio di sereno;

E par che'l mio tormento

Si cangi a poco a poco in mio contento.

Bella speranza

In lontananza

Mi v à mostrando

Il mio Tesor.

Ma un dolce affetto

Con più diletto

Me lo dipinge

In mezzo al cor.

Bella, &c.

## SCENA XIII.

Galleria d'Idoli.

*Nitocri , poi Amasi , e Orgonte .*

*Nit.* **G**iorno per me sereno ,  
 Per me felice! Oggi avrà fine il mio,  
 Oggi 'l publico lutto . Oggi in Sefostri  
 Rivedrò il caro Figlio . Oggi dal Trono  
 Cadrà l'Egizzio Mostro . A' voti miei  
 Tanto promise il Ciel , tanto gli Dei .

*Am.* Promise il Cielo ?

*Nit.* Empio , a che vieni ?

*Am.* Almeno

Amasi l'infelice

Sia per l'ultima volta

Men' orribile oggetto a gl'occhi tuoi .

Spargi sù la mia morte un sospir solo ,

E poi vanne contenta

Ad abbracciar nel tuo Sefostri un Figlio ,

A ricalcar col tuo Sefostri un Trono .

Il sò . Tanto a' tuoi voti

Promise il Ciel , tanto gli Dei : compirsi

Oggi deve per me l'aspra sentenza .

Fia Rè Sefostri; Io morirò . Pazienza .

*Nit.* Barbaro , sò che nulla

Al tuo timor si tace .

Hai chi osserva miei passi, i guardi, i voti;

E spergiuro Vassallo a te ne reca ( verso

Fedeli avvifi.

(Orgonte.  
 Org.



*Org.* A tanto

M'obliga il dover mio .

*Nit.* Sì, sì : trema , infelice :

Sotto il fulmine devi , o sotto il ferro

Cader . Già viene il mio Sefostri , e viene

Col favore de' Popoli vassalli

Punitor de' miei torti, e de' tuoi falli .

*Am.* Eh misera ; in Sefostri

Più non temo il furor : Vivrò immortale ,

Se per mano di lui cader sol deggio .

T'ingannaro gli Dei .

*Nit.* Chi può sottrarti

A la fatal tua sorte ,

Al suo giusto furor ?

*Am.* Chi ? La sua morte .

*Nit.* Morto è mio Figlio ?

*Org.* Inique stelle !)

*Am.* E' morto ;

E non lunge da Menfi

Giace esposto a le Fiere il busto esangue .

*Nit.* Nò, non lo credo . Il Ciel non mente : Ei

( chiaro

Parlò . Vive il mio Figlio : Io non lo credo .

*Am.* Tù non lo credi , e impallidisci , e piangi ?

*Nit.* O Dei ! Ma come ? A te chi'l disse ? Quando ,

E d'onde fai ch' egli morì ?

*Am.* L'avviso

Dal suo stesso Uccisor n'ebbi poc' anzi .

*Nit.* Dal suo Uccisore ?

*Am.* Appunto ; e fia mia gioja

Che tù'l vegga , gli parli , e lo ravvifi .

*Nit.* Venga egli pur ; ma di Nitocri il labro

Lo dirà mentitore .  
 Dirò che fù sedotto  
 Dal tuo timor . Con quest'inganno hai fede  
 Di tor l'armi all'Egitto , a me 'l coraggio ;  
 Ma 'l pensi invan . Già l'impostura io vedo .  
 Han parlato gli Dei ; Nò , non lo credo .

Non lo credo , Menzognero ;

Non è vero .

Mà se fosse ? . . . . Oh Dio , chi sà ?

Chi mi dà

Norma , e consiglio ?

Ah Tiranno :

Và pur lieto del tuo inganno .

Già da ver la Madre uccidi ,

Mentre fingi ucciso il Figlio .

Non lo credo &c.

## S C E N A X I V .

*Amasi , Orgonte , e Fanete .*

*Am.* **M** Isera più , quanto più cieca !

*Fan.* Sire :

Tutta Menfi è in tumulto .

*Am.* E chi lo desta ?

*Fan.* Il nome di Sefostri .

*Org.* Può far guerra un' estinto ?

*Fan.* Tal non si crede ; e fin che dubio è il grido ,

Si minaccia la Reggia ;

E gran rischio ti fora il trarne un passo .

*Am.* Prevenirò gl'iniqui , e correr tutte

Farò le vie d'Egizzio sangue . Orgonte ,

Fa-

Fanete , all'armi .

*Fan.* Eh serba

L'ire, o Monarca, a miglior tempo. Orgonte

Custodisca la Reggia ,

Io la Città . Farò che getti 'l ferro

La mal credula Plebe .

*Am.* Tutto me stesso al vostro amor consegno:

Mà sedato il tumulto ,

Voglio punito il temerario insulto .

Se un Popolo ingrato ,

Armato

A mio danno ,

Mi brama Tiranno ;

Tiranno m'avrà .

Tante vene squarcerò ,

Tanto sangue spargerò ,

Che l'istessa Tirannia

Con orror ne piangerà .

Se un Popolo &c.

S C E N A XV.

*Fanete , e Orgonte .*

*Org.* **M**Orto è Sefostri . Or che si spera ? Io  
Cadavere gelato : ( 'l vidi

E'l Vecchio a lui compagno, anch'ei piaga-

A la Reggia or verrà . ( to,

*Fan.* Dov' è Costui ?

*Org.* Poco lunge da Menfi, entro i tuoi tetti .

*Fan.* Entro i miei tetti ! Orgonte ;

Vattene , corri , e toglì

Ciò che resta di vita a lo Straniero .

*Org.* Mà perchè ?

*Fan.* Non tardar : Colui tradisce

Le mie, le tue speranze .

Comun bene è ch'ei mora ,

Ed è publico rischio ogni dimora .

*Org.* Quel Traditor da me

Nò, non avrà mercè ;

Nò, non avrà pietà .

Se questo è ben del Regno ;

Sì, s'venerò l'indegno ;

Sì, quel fellon cadrà .

Quel &c.

## S C E N A X V I .

*Fanete , e Artenice .*

*Fan.* **F** Austi vegliate , o Dei ,  
Sù i voti dell' Egitto .

*Art.* Il giorno , o Padre ,  
Al meriggio è vicin .

*Fan.* Non a la sera :

Attendi , o Figlia, e spera : ( venne

*Art.* Ma non veggio il Garzon , ch' a noi se'n  
Da estranio lido , e ti seguì a la Reggia .

*Fan.* A che ne cerchi ? Parla .

*Art.* Signor . . . .

*Fan.* Che ? Forse l'ami ?

*Art.* Se questo è fallo , il mio destin n'è reo .

*Fan.* Nò, non è fallo : amalo, o Figlia. Ei grande  
Far ti potrà , quanto potea Sefostri .

*Art.*

*Art.* O lieta forte. ) Il grado?

*Fan.* E' Regio .

*Art.* Il nome?

*Fan.* Ofiri

Figlio al Tiranno .

*Art.* Ofiri

Figlio al Tiranno? ( Oh Dio! ) ( de :

*Fan.* Non si opponga al tuo amor la tua virtu-

*Art.* Posso abborrire il Padre , e amarne il Fi-

*Fan.* Ti accheta . In grado eguale ( glio?

Son glorie d'Artenice

Quest'odio, e quest'amore. In egual grado

Se'n compiace Fanete .

Nemica ti lodai, ti lodo Amante .

Amalo , o Figlia ; e per godere amando ,

Dì al tuo cor , dì al tuo amor , ch'è mio co-

Fido amore ( mando.

Al tuo bel core ,

E fors' anche a questo Regno ,

Lieta pace apporterà .

Dì al tuo cor, che 'l voglio amante :

Dì al tuo amor, che sia costante ,

E felice un dì farà .

Fido amore &c.

## S C E N A XVII.

*Artenice, e Sefostri .*

*Art.* **M**A quì 'l mio Ben! . . . Nò : taci ;  
Incauto cor . Quì del Tiranno è il  
Figlio.)

B 5

Ori-

Osiride a che vieni ? In questo nome  
Tù vedi la ragion di mie domande .

*Ses.* Vengo a dirti , Artenice ,

Ch'oggi al fin ti vedrò contenta, e grande .

*Art.* E tù ne goderefti ?

*Ses.* Fù la grandezza tua sempre il mio voto .

*Art.* Sà del Padre le brame , e tal favella . )

Vanne : sdegno i tuoi voti . In accettarli  
Più misera farei .

*Ses.* Tù misera !

*Art.* E no'l sono ,

Chiamata al Letto, al Trono

Dall'amor di tuo Padre, e dal suo sdegno ?

*Ses.* Che ascolto ! Oh rio destin . )

*Art.* Se mi piacesse

Una man parricida ,

Un Diadema usurpato ,

Misera non farei ?

*Ses.* Barbaro fato ! )

Ch'Amasi ti pretenda ,

Non è sciagura tua . Te dal suo amore ,

E te difenderò dal suo rigore .

*Art.* Tù d'un Padre rivale espòsto all'ire ?

*Ses.* Pria che vederti sua ,

Pria che non farti mia , saprei morire .

*Art.* Farmi tua ? Taci , Osiri :

Innocente non è più quella fiamma ,

Che per te m'arse in sen .

*Ses.* Perchè ?

*Art.* In te veggio

L'Erede di un Tiranno , e lo detesto .

*Ses.* Odia il Padre , se vuoi :



Mà qual colpa è la mia ?

Art. L'esser suo Figlio .

Ses. Caro sdegno ! ) Or sì cruda a' voti miei ?

Art. Si perdè quel che fosti in quel che sei .

Ses. Che Sefostri son' io ditele , o Dei . )

Art. Vanne, Osiride, vâ : col tuo sembiante

Tenti la mia virtù . Da me lontano

Meno mi sedurrà d'Amasi il Figlio .

Ses. Quanto è crudo, o Fanete, il tuo consiglio !)

Andrò : mà pria ch'io parta

Dì, che posso sperar dal tuo bel core ?

Art. Ah, no'l saprei . D'odio, e d'affetto è un

Il tumulto dell'Alma . ( misto

Veggio in te 'l primo Amante,

In te 'l nuovo Nemico .

Amo quello che fosti ,

Odio quello che sei : Bramo, e mi pento .

L'amarti è mio spavento ;

Mio duolo è l'abborrirti .

Ses. Mà di . . . .

Art. Che dir poss' io ,

S'io stessa non intendo il pensier mio ?

*Vuol partire, e Sefostri la trattiene .*

Ses. Ferma, Artenice (ah più non posso ) Io so-

Art. Osiride . ( no . . . .

Ses. Non già ( che dissi , o Dei ! )

Art. Osiride non sei ,

Il figlio di Ladice , e del Tiranno ?

Ses. Osiride non sono ,

Nè pur Sefostri ; e forse

Più Sefostri , che Osiride son'io ,

Poichè mi diede Amore

D'Osiri il nome , e di Sefostri il core .

Spera , che mia farai ;

Spera , che tuo farò .

Contentati che il Fato

Suelli . . . . ( Che dirò mai ? )

Contentati che Amore

Scopra . . . . ( Che mai dirò ?

Ho pur turbato

Il Core ! )

Contentati che il Fato . . . . :

Contentati che Amore . . . .

Oh Dio , non sò .

Spera , che &c.

S C E N A XVIII,

*Artenice .*

**I** Nutili speranze ;

Vane lusinghe ! Ah dispietato Osiri :

Perchè , perchè ingannarmi

Quando m'innamorasti ?

E come innamorarmi

Allor che m'ingannasti ?

Se ria Procella

Talora inonda

Messe già bionda

Sù la Campagna :

Quanto sospira ,

Quanto s'adira ,

Quanto si lagna

Chi la nodri !

Qual

P R I M O .

37

Qual Pastorella  
Nodrivo anch'io  
Col pianto mio  
Tenero Fiore .  
Ahi che'l furore  
D'orrido Vento  
In un momento  
Me lo rapì !  
Seria &c.

*Fine dell' Atto primo :*

ATTO

# A T T O II.

## SCENA PRIMA.

Stanze di Nitocri.

*Amasi, e Sefostri da diverse parti.  
Guardie.*

*Sef.* **A**L tuo cenno Real . . . .

*Am.* **V**ieni, mio Figlio . .

E d'un Volgo infedel; d'un'empia Donna  
Vieni a confonder l'ire, e le speranze .

*Sef.* Che fia, Signor?

*Am.* Vivo si crede ancora

Il nemico Sefostri. Il falso grido

Mette in armi, e in furor Menfi, e Nitocri.

*Sef.* Softenerlo chi può, se Osiri il nega?

*Am.* Non basta. Devi a fronte

De la Donna feroce

Vantar la tua Vittoria .

*Sef.* Io? . . . .

*Am.* Sì: tù devi

La Regina veder: tù farla certa,

Che Sefostri morì. Dille ch'ei cadde

Dal tuo braccio sconfitto; e di quel ferro

Fà che sù gl'occhi suoi baleni il lampo .

*Sef.* D'una misera Madre

Perchè insultar con tal ferezza al pianto?

*Am.* Quel pianto farà fede

Del

Del sangue di Sefostri :

E'l Popolo fellon deporrà l'armi ,

Quando manchi 'l preteſto .

*Sef.* Oh Dio ! con men d'orrore

Incontrerò quell'armi ,

Che di un labro materno

I rimproveri atroci , e le querele .

*Am.* Non paventaſti il Figlio ,

E paventi or la Madre ?

*Sef.* Mà . . . .

*Am.* Non più : così voglio : Invan reſiſti :

Ecco Nitocri . Un gran piacer ti chiedo

Nel ſuo nuovo dolor . Qui , me preſente ,

Quanto impoſi , dirai .

*Sef.* ( Sorte inclemente ! )

## SCENA II.

*Nitocri , e i Sudetti .*

*Nit.* **L**A promeſſa m'attendi . Ov'è l'iniquo ,  
Che ſi vanta uccisor del mio Sefostri ?  
Che fa ? Che aspetta ? A che me'l celi ? Venga .

*Am.* Verrà , verrà , Nitocri ;

E più preſto il vedrai di quel , che brami .

*Nit.* Lo vedrò , ma con guardo ,

Che l'impoſtura , e l'impoſtor confonda .

Nè tù , Barbaro , avrai l'empio diletto

De le lagrime mie .

*Sef.* Ciel ! che far deggio ? )

( parla

*Am.* Non tant'orgoglio , o Donna : e ſe in te

Ancor qualche ſperanza ;

Sappi

Sappi ch'ella è bugiarda, o ch'è l'estrema.

Nit. Sì: mà nol veggio ancor.

Am. Vedilo, e trema. (*le accenna Sefostri.*)

Nit. Che! Questi è desso?

Sef. Alma refitti.)

Nit. (E quale

Mi si desta nel cor nuovo tumulto!

Tutto il Sangue mi scorre

Per le vene agitato.)

Sù: parla, e tutta esponi

La colpa tua; tutta la mia sciagura.

Sef. Regina... (ah!... non hò core.)

Nit. Segui. Tù reo del mio Sefostri ucciso?

Tù lo svenasti? Impallidisci, e taci?

In quel silenzio, in quel pallor ravviso,

Perfido, la tua frode.

Am. Olà: che tardi? (*a Sefostri.*)

Togli a Costei la sua fiera; e affretta

La tua gloria, il suo duol, la mia vendetta.

Sef. Forza crudel!) Regina:

Chiedi, più che al mio labro,

Il faro di Sefostri a questa Spada.

*le porge la sua Spada.*

Nit. Che veggio! Ahi Spada! Ahi vista!

Morto è Sefostri. Il mio Sefostri è morto.

Era suo questo brando. E farà vero,

Che tù lo trucidasti?

Sef. In man tù stringi

Il certo testimon de la sua forte;

Ah! m'intendesse almeno.)

Nit. E questa, o Cieli,

Era la mia speranza?



*Am.* Ne le sue finanie io godo .

*Ses.* Barbaro cor !)

*Nit.* Fia questo il mio conforto .

Morto è Sefostri . Il mio Sefostri è morto ;

*Am.* E ben , Donna ; tù piangi ?

Così dunque confondi

L'impostura , e l'autor ? così gli Dei

Da te sì mal pregati ,

Rendono a la tua fede il tuo Sefostri ?

*Nit.* Trionfa , Empio , trionfa

D'una misera Madre : ah non più Madre !

Godi del pianto mio : Se non ti basta ,

Godi ancor del mio sangue .

Pur se cerchi il mio cor ; se brami ancora

Per ultimo tuo vanto i miei Sponsali ,

Ecco , te n'offro il prezzo .

Fà che vittima cada all'odio mio

Quel Carnefice infame , e tua son' Io .

*Ses.* Sventurata !)

*Am.* Eh Nitocri :

Sai qual'ei sia ?

*Nit.* Sò , che Sefostri uccise ?

*Am.* E qual gl'empia le vene

Sangue Regal ?

*Nit.* Sò qual ne sparse il crudo :

*Am.* Sappilo : e di , s'è giusto ,

Che con empio consiglio

Per vendicare il tuo , sveni il mio Figlio !

*Nit.* Il tuo Figlio ?

*Am.* Il mio Osiri . In questo nome

Riconosci il tuo Prence , e'l tuo Nemico ;

Ed in me tuo Regnante

Temi il Tiranno , e non sperar l'Amante .

Superba , t'inganni .

Di teneri affetti ,

Di vezzi , e diletti

Più tempo non è .

Avvampo a' tuoi danni

Di giusto furore :

E s'ardo d'amore ,

Non ardo per te .

Superba , &c.

S C E N A III.

*'Nitocri , e Sesostris con Guardie .*

*Ses.* **A** Sì funesto oggetto  
Mi tolgo anch'io. *(vuol partire .*

*Nit.* Ferma , o crudele . Almeno

Dimmi per mio conforto ,

O per mia maggior pena ,

Il dove , il come , il quando

Dell'iniquo trofeo .

*Ses.* Basta : affai diffi .

Hò pietà de' tuoi mali . . . . essi avran fine .

Spera che in breve . . . . e forse . . .

La mia vista or t'irrita . Io parto . . . addio .

*Nit.* Barbaro , non partir . Prendi ; e' l tuo braccio

Unisca al Figlio anche la Madre . Il meno

*( gli getta la spada a' piedi .*

Resta a compir . Vibra : ferisci : uccidi .

Ecco il seno : ecco il core .

Tù sospiri , o crudel ? Tù mi compiangi ?

Madre

Madre son di Sefostri, e tù l'hai morto .

*Sef.* Più resister non posso .)

Si ritiri ciascun : libero, e solo (partono

Vò restare un momento . (le Guardie.

Regina : omai ravvisa . . .

S C E N A IV.

*Fanete, e i Sudetti .*

*Fan.* **I**L Regal Padre (cenno.  
Chiede di te ; nè ammette indugj il  
Andiam . . .

*Sef.* Lascia per poco . . .

*Fan.* Non dipende da me . . . .

*Nit.* Tù ancor , Fanete ,  
Osi insultare al mio dolor ?

*Fan.* Perdona . (mo.

Regio è 'l comando : Io l'eseguisco. Andia-  
La tua pietade era comun periglio .

(piano a Sefostri .

*Sef.* Regina , addio .

*Nit.* Và ; e temi

Col rimembrar, che mi uccidesti un Figlio .

*Sef.* Temi , sì temi a 2 che in breve il  
Spera, sì spera (Cielo

*Nit.* Di giusto sdegno ,

*Sef.* Di giusto zelo ,

*Nit.* Per fulminarti a 2 si accenderà .

*Sef.* Per consolarti

*Nit.* E con la morte d'un Traditore

*Sef.* E con la pace del tuo bel core

Al caro

Nit.  
Ses.

Al caro Figlio pace darà .  
vita  
Nit. Temi &c.  
Ses. Spera &c.

## S C E N A V.

Artenice , e Nitocri .

Art. **R**Egina , il giorno omai piega all' Oc-  
Amasi mi vuol sua . ( caso:

Nit. Tù del Tiranno ?

Art. Pria di morte farò . Consiglio : aita .

Nit. Artenice , l'avrai : Nitocri imita .

Art. Che far dovrò ?

Nit. Seguirmi .

Ove l'ira mi sprona .

Affalire un' Indegno , un Parricida ;

E se schiva il mio braccio , il tuo l'uccida .

Art. Qual fia ?

Nit. Quel , per cui cadde

In Sefoftri il tuo Sposo , il Figlio mio .

Art. Morì 'l Prence ?

Nit. Morì . L'Ombra Reale

Eguamente ci chiama a vendicarla .

Art. Sì : pronto hò 'l braccio , e generoso il core .

Dimmi 'l crudel . Voglio ch' in breve il miri

Da' miei colpi trafitto .

Nit. Egli fù Osiri .

Art. Osiri ?

Nit. Sì : d'Amasi il Figlio .

Art. Oh Dei !

Qual

Qual Nome !... Qual Nemico !...

*Nit.* Il tuo gran core

Sì mal comincia ? Onde il pallor del volto ?

Il tremor de la voce ?

*Art.* Contro il petto d'Osiri

Noi volger l'armi ?

*Nit.* E vendicar Sefoftri .

*Art.* Ma . . . .

*Nit.* Intendo . Chi esser dee Sposa del Padre ;  
Perdona al Figlio . Io te dall' ire assolvo .

Sol de le mie ti chiedo

La liberta , e l'arcano .

Perirà l'Empio , e pria

Che 'l di giunga a la sera .

Basta sola Nitocri a far ch'ei pera :

Alma bella , che t'aggiri

Là di Stige sù la sponda :

Varcherai la flebil' onda ;

Avrai pace, e liberta .

Il sepolcro, che sospiri

A la spoglia, che lasciasti ;

La vendetta, che bramasti ,

L'amor mio ti appresterà .

Alma &c.

## S C E N A VI.

*Artenice .*

**A**ffetti d'Artenice : ah non è tempo

Di languire oziosi , e irresoluti .

Osiride si salvi :

Sia

Sia amore, o sia ragion, viva il mio Bene .  
 Indi la mia virtude

Mi detterà ciò , ch'io le debbo . E' vero ;  
 Sefoftri egli svenò : d'Amasi è Figlio :

Mà ciò , che or più mi preme , è il suo peri-  
 Voglio salvare (glio.

L'Idolo mio ,

E poi costante

L'abborrirò .

Senza lasciare

L'illustre impegno

Del nuovo sdegno ,

Per un' istante

L'antico affetto

Gli porterò .

Voglio &c.

## S C E N A VII.

Loggie , e Corridori negli Appartamenti  
 di Artenice .

*Fanete , e Orgonte .*

*Fan.* **L**O Stranier non trovasti?

*Org.* **L**Dopo brieve ristoro

Ver la Reggia partì .

*Fan.* Noi siam perduti ,

Se'l Tiranno egli vede .

*Org.* No'l vedrà : per mio cenno

Folta schiera d'Amici

Gli divieta l'ingresso in ogni parte .

Non



*Fan.* Non basta , Orgonte . Il colpo ,  
 Che a la speme comun da noi si deve ,  
 Certo non è, s'ei vive .  
*Vanne.* Facile , e pronto a lui ti mostra :  
 Offrigli ciò che chiede .  
 Ti seguirà . Tù lo conduci allora  
 Ne' Giardini Reali , e là si uccida .

*Org.* A la fortuna infida ,  
 Ch'ora pensa turbarne il gran disegno ,  
 Vano si renda il temerario impegno .  
 Senza gloria è quel Nocchiero,  
 Che tranquillo il Mar solcò .  
 Dal condurre alti Navigli  
 Fra le sirti , e fra i perigli  
 Nome grande ei riportò .  
 Senza &c.

## S C E N A VIII.

*Fanete, ed Amasi.*

*Am.* **F**Anete ?

*Fan.* **F**Alto Regnante .

*Am.* Freme ancora di Menfi  
 L'orgoglio ribellante ?

*Fan.* Freme ancor .

*Am.* Si punisca : E chi la fronte  
 Osa sottrar del nostro Impero al giogo ,  
 Offra il collo a la scure .

*Fan.* Giusto è lo sdegno , e facile il castigo .

*Am.* Men fiera , e men superba  
 Vedrò Artenice ?

*Fan.* Il cenno tuo m'è legge .

*Am.* D'Artenice parlai ; per lei rispondi .

*Fan.* E' Vassalla col Padre anche la Figlia .

*Am.* E Vassalla ubbidisca .

*Fan.* Ubbidirà . ( S'inganni, e si deluda . )  
E pria che cada il dì, qual tù imponesti ,  
L'avrai Sposa , e Regina  
Nel Talamo, e su'l Trono .

*Am.* Vedi la mia bontade ! A lei perdono  
Le sue prime ripulse . Or quà si chiami .  
Voglio udir dal suo labro

Qual per mia gioja in lei favelli Amore .

*Fan.* Il suo labro udirai, non il suo core . )

## S C E N A IX.

*Artenice, e i Sudetti .*

*Am.* **B** Ella, quale a me riedi ? E' spenta omai  
Dell'odio tuo la fiamma ?

*Fan.* E' spenta .

*Am.* Ella risponda .

*Art.* Ciel ! ) Su'l labro mio più non la vedi .

*Fan.* E più non la vedrai .

*Art.* Mà l'hò nel seno . )

*Am.* Vanne Fanete . In libertà qui meco  
Ella rimanga .

*Art.* A lusingar l'iniquo . )

*Fan.* Figlia , intendesti . Pensa ,  
Che tù Sposa , e Regina oggi farai .  
Così prometto . Il tuo dover tù sai .

Feli-

Felice il Ruscelletto ,  
 Che povero d' argenti  
 S' unisce co' i Torrenti ,  
 E si fa grande .  
 Cangiato in Fiumicello ;  
 Diresti , non è quello ,  
 Quand' esce dal suo letto ,  
 E l'acque spande .  
 Felice &c.

## S C E N A X.

*Amasi, ed Artenice.*

*Am.* **P** Ofs' io sperar , mia Vaga ,  
 Che il tuo bel core al fin per me si ac-  
 cenda ?

*Art.* Dal suo amor la sua tema or mi difenda.)  
 Alma ingombra dal duolo  
 Non ben risponde a chi d'amor le parla .

*Am.* Qual duolo t'ingombrò ?

*Art.* Quel de' tuoi rischj .  
 Evvi chi tenta , o Sire , evvi chi giura  
 Nel Regio sangue una mortal vendetta .

*Am.* S'insidia al viver mio ?

*Art.* D'altri è'l periglio .

*Am.* E qual capo si vuol ?

*Art.* Quello del Figlio .

*Am.* Palefa il Reo .

*Art.* Basti il saper la colpa .

*Am.* Come ?

*Art.* Posso tradir l'idea del fallo ;

Mà non devo tradir del Reo la vita .

*Am.* Vuoi che tanta empietà resti impunita?

*Art.* Dei per ora del Prence

Le salvezza cercar , non l'altrui pena .

*Am.* Vedi che Rea col Reo ti fà il tacere .

*Art.* Mi assolve la mia gloria . In pari grado  
Deggio fede all'amor , fede all'arcano .

*Am.* Non più : svelami il Reo .

*Art.* Me'l chiedi invano .

*Am.* Te'l chiederà la forza .

*Art.* Ad Artenice ?

Mal mi conosci , e mal mi tenti . Amore

Mi fè parlar : mi fà tacer Virtute .

D'Osiri a la salute

Cauto veglia, e guardingo: A questa attendi  
Senza far me infedele , e te Tiranno .

Di più cercar , di più scoprir non lice .

*Am.* Almen . . . .

*Art.* Quanto potea disse Artenice .

Amante non mi credi ?

E la mia fè non vedi ?

Non vedi la pietà ,

Che timida mi fà

Per troppo amore ?

Sollecito , e geloso

Del caro amato Sposo

Il labro mio parlò ;

E tutto sfavillò

Ne'i detti 'l core .

Amante &c.

## SCENA XI.

*Amasi.*

**A** Che cerco del Reo? Già l'hò in Nitocri:  
 Mà temer più non deggio, estinto il Fi-  
 glio.

La Madre semiviva. Ardete intanto  
 Amoroſe mie fiamme,  
 Or che la mia Diletta hà dichiarato  
 Con sì liberi accenti il voſtro fato.

Io non sò quando è più Bella,  
 O ſe tace, o ſe favella,  
 O ſe ride, o ſe ſoſpira!  
 Sò ben' io che mi ſaetta  
 Coll'arciera pupilletta  
 Quante volte il guardo gira.  
 Io non sò &c.

## SCENA XII.

Giardini Reali con Parco.

*Sefoſtri, e poi Nitocri.*

*Sef.* **S** Olitudini amene, Ombre gradite:  
 Qui per pochi momenti  
 Luſingate pietoſe i miei tormenti. (*Si pone  
 a ſedere.*)

Allora che tù riedi  
 Al nido amato,

Contenta almen ti vedi,  
 O Rondinella.  
 Io trovo nel mio Regno  
 Avverso il Fato:  
 E piena ognor di sdegno  
 E' la mia stella. *( si addor-*

*menta .*

**Nit.** Qui 'l Traditor ! Si uccida . *( cava un*  
*Pugnale .*

Mà trema il braccio ! Ardire . Anima infida,  
 Vattene . . . . *( va per uccidere Sefostri .*

### S C E N A XIII.

*Amasi , i Sudetti , e poi Fanete .*

**Am.** **O** Siri , a te . Lascia , o Crudele . . . .  
*La ferma , e le toglie il Pugnale .*

**Nit.** Sorte troppo infedele !

**Sef.** Ahimè , che veggio !

**Am.** Scelerata ; e qual Furia a la tua destra ,  
 Al tuo core insegnò colpa sì acerba ?

**Sef.** Ahi qual mano mi affale , ahi qual mi fer-  
*ba ! )*

**Nit.** Un colpo io volli far , che t'insegnasse  
 Qual ben si pianga , e mal si perda vn Figlio .

**Fan.** Signor , qual ferro stringi ?

**Am.** Senza di me con questo  
 Per mano di Coei cadeva Osiri .

**Nit.** E ben cadea .

**Am.** N'insuperbisci ancora ?

**Nit.** De la fortuna avversa



Mi vanto , e non mi attristo .

*Am.* Olà , Custodi ? ( *entrano le Guardie .*

Traggasi al suo castigo : e tù l'imponi . ( *a Sefostri .*

*Sef.* Ingiustissima legge ! )

*Nit.* Eccomi pronta

A ricever la pena , ( *a Sefostri .*

Che hò meritata allor che non ti uccisi .

Prescrivila : che tardi ? Hò il cor più forte ,

Che non ebbi la destra .

*Am.* Empia , morrai .

*Nit.* Minacciami la vita , e non la morte .

*Sef.* Languisco , oh Dei ! )

*Nit.* Voi sì , voi paventate

Ciò che a la mia costanza or minacciate ,

Tu d'Aprio traditor , tù di Sefostri .

Mà il Consorte , ed il Figlio

Ne la Sposa ancor vive , e ne la Madre :

Che se per vostra colpa

Sposa , e Madre qual'era , io più non sono :

Aurò pur contro voi

E di Sposa , e di Madre il tosco , e l'ira .

Sì : la Madre , e la Sposa ,

Il Figlio , ed il Consorte in me temete :

E da ciò , ch'io tentai ,

Ciò che tentare io possa , empj , scorgete .

Già si differrano

Del cieco Baratro

L'ampie voragini !

Fremendo n'escono

Due Spettri orribili !

Quegli è 'l mio Sdegno .

Quegli è'l mio Duolo .  
 Oh come rapidi  
 Spiegano il volo  
 A vendicarmi !  
 Tremate , o Perfidi .  
 Già vi si avventano : ( *ad Amasi ,*  
 Già vi tormentano ( *e Sefostri .*  
 Con ferro , e faci .  
 Sì , lacerateli ,  
 Sì , trucidateli ,  
 Anime  
 Barbare ,  
 Per consolarmi .  
 Già si &c.

## S C E N A XIV.

*Amasi , Sefostri , e Fanete .*

*Am.* V O' che l'Empia s'uccida .

*Sef.* Ah nò . Pietoso

Dona al materno amore

Il materno furore .

*Am.* Vile è la tua pietà .

*Fan.* Mà non è vile

La ragion , che la salva . Vn sì gran pegno

Grande ostaggio ti fia contro i perigli

Del presente Tumulto .

*Am.* Viva ella dunque .

*Sef.* E al viver suo respiro . )

*Am.* Mà da nuove sue trame

Chi mi afficura ?

*Fan.*

*Fan.* A te di lei rispondo .

In me ti affida ; ed a suo tempo aspetta  
Dal mio zelo costante

Del Regno la vendetta , e del Regnante .

Vide , e vinse il Mar turbato

Animosa Navicella ,

Perchè fida amica Stella

Il sentiero a lei scopri .

Giunta al Porto sospirato

Ricca il sen di gemme , e d'oro ,

Ringraziò del suo Tesoro

Lo Splendor , ch'ella seguì .

Vide &c.

## S C E N A XV.

*Amasi , Sefostri , e poi Artenice .*

*Am.* S Ai tù , Osiri , a qual Nume  
Il viver tuo si debba ?

*Sef.* Al tuo soccorso .

( forte

*Am.* Giungi opportuna , o Cara . E sai qual  
Per te mosse il mio braccio ?

*Art.* Ah nol sapeffe , o Stelle ! )

*Sef.* L'amor , che tù mi porti .

*Am.* Nò : l'amor d'Artenice .

*Sef.* O Dei , che intendo ! )

*Am.* Mi parlò del tuo rischio

Sù quel labro il suo amor : l'amor che noi  
Stringerà d'Imeneo frà le catene :

*Art.* O rimembranza ! )

*Sef.* O pene ! )

*Am.* A lei , ch'è tua Regina ,

Or le grazie si denno .

Tù con essa rimanti : a lei favella .

Il Nume tuo , la tua Fortuna è quella .

Sua Regina , e mio Tesoro ,

Sempre , o Bella , aurai soggetto

Col mio core anche il suo cor ,

Ei t'inchina , ed io t'adoro :

Ei per legge del rispetto ,

Io per gloria dell'amor .

Sua Regina &c.

S C E N A XVI.

*Artenice , e Sefoftri .*

*Sef.* **C**ome , *Artenice* ? Io salvo (vita ?  
Per tuo favor ? Tuo dono è la mia

*Art.* Sì , *Osiride* : hò tradita

Di *Nitocri* la speme ; ed al periglio !

*Artenice* rapì d'*Amasi* il Figlio .

*Sef.* Deh qual'astro benigno

Mosse il tuo cor ?

*Art.* Più tosto

Di , qual fato crudele .

*Sef.* Forse ti duol ch'io viva ?

*Art.* Ah nò : mà miei delitti

Son , che per me tù viva , e ch'io ne goda .

*Sef.* E quando mai fur colpe

La pietade , e l'amore ?

*Art.* Pietà , che gl'empj assolve , è rea con essi ;

E amor , che salva i rei , non è innocente .

*Sef.*

*Ses.* Non son reo , non son'empio .

*Art.* Fin che in te non mirai

Colpa , che fosse tua ;

Misero , non già reo ,

Suenturato , e non empio io ti chiamai .

Mà poichè la tua Spada

Tolse il Figlio a Nitocri , il Rege al Regno .

Lo Sposo ad Artenice ,

Etutto agl'altrui voti , a i voti miei ;

La colpa è tua . Tù l'empio ; il reo tù sei .

*Ses.* Stelle ! Se più taceffi , io morirei . )

Odi , e sappj , mio Ben . . . .

*Art.* Già sò : mi è noto

Tutto il tuo amore ; e tutto or vedi il mio .

Il reo tù sei ; mà più del reo ravvisa

Il Giudice infelice .

Questo è 'l mio core . Ei ben conosce il fallo ;

E pur non lo condanna , anzi l'oblia :

E teme ne la tua la pena mia .

*Ses.* Pietà forse opportuna

E' quella , ch'hai di me .

*Art.* Tu di me l'abbi ;

Principe : e se non posso

Più sperare in Sefostri , in te non deggio ;

Vanne : toglimi almeno

D'Amasi al nodo . Altro favor non chieggio .

*Ses.* Non dubitar : sù la mia fè riposa .

Farò che tù non sia d'Amasi Sposa ;

Nè pur del reo , nè pur dell'empio Osiri .

*Art.* Ahimè ! tanto non chiedo . )

*Ses.* Ben farò che tu sia Sposa , e Regina .

Sì ; Regina di Menfi , e Sposa . . . .



*Art.* O Cieli!

Di chi?

*Ses.* Di chi tu brami; ed oggi appunto

Di consolar pretendo

Tutte le tue speranze.

*Art.* Io non t'intendo.

Vaghe luci, luci belle:

Siete Stelle

Sì, o no?

Certo voi, se Stelle siete,

Intendete

Quanto il labro favellò.

Se non siete; come, o Dio,

Il cor mio

Ingannato vi adorò?

Vaghe luci &c.

## S C E N A XVII.

*Canopo incalzato da Orgonte, e Artenice.*

*Org.* **T** Emerario, ribelle . . . .

*Can.* **A** ita, aita:

S'infidia a la mia vita.

*Org.* Devi morir.

*Art.* Sù gl'occhi d'Artenice?

Olà: fermati, Orgonte.

*Org.* Lascia, ch'io lo trafigga.

*Art.* Io lo difendo.

*Org.* Clemenza intempestiva.

*Art.* Onde tant'ira?

*Org.* Ei del Tumulto è reo.

*Art.*



Art. Amasi lo punisca .

Can. E pur d'Amasi io chiedo .

Org. Anzi non volle

Meco venirme a la Regal presenza .

Vedi s'egli è fellone !

E tu d'Amasi Sposa in vita il serbi ?

Art. Conto a lui renderò del mio soccorso .

Org. Volo a Fanete . Egli prevenga i mali ,

Che da Costui paventa .) ( parte .

Art. D'Amasi chiedi ?

Can. E per grand'vopo , o Bella .

Art. Qual'uopo ?

Can. A lui mi guida ; e da me sappia

Del Padre il rischio , e 'l traditor del Figlio .

Art. Del Figlio ? Avrai frà poco ,

Nela Reggia l'ingresso ,

( Ah ! Costui lo spavento

Per Osiride mio nel cor mi avviva .)

Can. Forse ti gioverà , ch' io per te viva .

Art. Par che mi dica il cor :

Tu pensi di gioire ,

E non farà così .

Me lo conferma ancor

Un certo rio martire ,

Che l'alma or mi assali .

Par che &c.

*Fine dell' Atto secondo .*

# ATTO III.

## SCENA PRIMA.

Sala Reale .

*Amasi , e Nitocri . ( Guardie .*

*Am.* **S** I: P'ingiurie, i dispreggi, i tradimenti,  
E tutto a te perdono .

*Nit.* **S** Pietà, che non ti chiedo .

*Am.* A te dò vita ,  
Rendo a te libertà .

*Nit.* Le abborrirei ,  
Se fossero tuoi doni .

*Am.* A te la Reggia,  
Carcere più non fia .

*Nit.* Di stragi, e scempj  
Già divenne Teatro .

*Am.* Senza Custodi al fianco  
Menfi ti vegga .

*Nit.* E de' suoi Rè mi vegga  
Miserò avanzo, e solo .

*Am.* Mâ voglio . . . .

*Nit.* Empio che vuoi ?

*Am.* Che tu, in mercede  
Di questa mia clemenza,  
Al Popolo rubello  
Col tuo duolo protesti, e col tuo pianto,  
Che 'l tuo Figlio morì .

*Nit.*

*Nit.* Facciasi, e cresca  
L'ira col danno .

*Am.* Il nome di Sefostri  
Non sia più sua speranza .

*Nit.* A la vendetta  
Ora stimolo sia .

*Am.* Deponga l'Armi .

*Nit.* Pria nel tuo seno immerse .

*Am.* E nuove stragi all'ira mia risparmi ;

*Nit.* Minacci , perchè temi .

*Am.* Vanne . Poco ti costa esser felice .

*Nit.* Andrò ; mà ne' tuoi doni  
Paventa, o Scelerato, il furor mio .

*Am.* Per deluder Costei finger degg' io .)

*Nit.* Ingannator, bugiardo:  
Conosco ben quel guardo ;  
Conosco ben quel cor .  
Quel core è sempre finto:  
Quel guardo è sempre tinto  
Di rabbia , e di livor .  
Ingannator , &c.

## S C E N A II.

*Amasi , ed Artenice .*

*Am.* **V**ieni, o Bella, a calmar ...

*Art.* **L**ascia gl'affetti ,

Sire, e previeni i mali ,

Che sovrastano a te non men che al Figlio .

*Am.* Come? Nuove congiure? Intendo, intendo.

La rabbia di Nitocri

*Osti*

Ostinata m'insidia . Olà ? Si arresti  
L'Iniqua ; e non si lasci  
Che alcun la vegga , o favellar le possa .

*partono alcune Guardie .*

*Art.* Eh Signor ; di Nitocri  
Paventar più non dei . Vien d'altra mano  
Il colpo , ch' io ti addito .

*Am.* Di ciò che fai .

*Art.* Vecchio straniero , e ignoto  
Di te richiede . Ei t' esporrà l' arcano .

*Am.* Venga . Quanto a te denno i giorni miei !

*Art.* Il caro Ben voi custodite , o Dei . )

### S C E N A III.

*Canopo , e i Sudetti .*

*Am.* **C** He mai vegg'io? Quegli è Canopo!)

*Can.* Ah Sire :

Pure il Ciel mi esaudi : pur mi è concesso  
L'onor di rivederti .

*Am.* E' desso , è desso . )

*Art.* Dubia qui ascolto . )

*Am.* Oh mio fedel , tu vivi ?

Tu vivi allor che morto io ti piangea ?

*Can.* Tal mi credè chi sù'l mattino immerse  
La spada scelerata in queste vene .

*Am.* Chi tanto osò?

*Can.* La stessa man , la stessa ,

Che il tuo gran Figlio iniquamente uccise .

*Am.* Mio Figlio?

*Art.* Osiri ?

Can. Appunto .

Am. Oggi lo strinsi in Menfi .

Can. Oggi nel Bosco ei fù trafitto . Io 'l vidi  
Cadere ; e 'l suo pur vidi

Fiero uccisor drizzare a Menfi il passo .

Am. Son tradito , o deluso .

Art. Io son di Saffo !

Am. Soldati , olà ? Qui voglio il Prence .

*Partono alcune Guardie .*

### S C E N A I V.

*Fanete in disparte , e i Sudetti .*

Fan. **O** H Cieli !

Artenice parlò . Non v'è più scampo .)

Can. Temi per te . Forse non basta all'empio  
Una vittima sola .

Am. Odo gran cose ;

E maggiori ne attendo .

Art. In me le ciglia

Tien minacciofo il Padre .)

*Avvedendosi di Fanete .*

Fan. Incauta Figlia !)

### S C E N A V.

*Sesoftri , e i Sudetti .*

Am. **V** Vieni . Appressati . Mira .  
Di : ravvisi colui ?

Ses. Numi ! qual vista ?)

Am.



*Am.* Ti turbi? non rispondi?

Canopo, a me ti volgi. Osserva. Parla.

Non è questi il mio Figlio? (pio!

*Can.* Quegli, Signor? quegli tuo Figlio? Ah! l'emp-  
Quegli del Figlio tuo fù l'Omicida.

*Art.* Che feci?)

*Fan.* Avversi fati!)

*Am.* Il Figlio mio tu assassinasti?

*Can.* E certo

Siane'l tuo cor. Ben lo ravviso. Ei tinto

Và del Sangue d'Osiri, e v'è del mio.

Ei dopo il suo delitto

Tolse al tuo Figlio, onde mentirne il grado,

La Regal gemma, e di Ladice il foglio.

Vedi qual di sua frode

Fosse l'idea. Tremare, o Sire. Io parto:

E contento morirò, se meco io scerno

Scender quell'empio al doloroso Averno.

*parte.*

## S C E N A V I.

*Amasi, Sefostri, Artenice, e Fanete.*

*Am.* **V**A'. Contento sarai. Morrà l'iniquo.  
Deggio temer . . . .

*Fan.* Più non si tema: è cheto

Sire, il Tumulto. All'Imeneo felice

Altra pompa non manca,

Che d'Amasi l'aspetto, e d'Artenice;

Andiam.

*Am.* Giungi opportuno.

Vedi



Vedi colui ?

*Fan.* Tuo Regal Figlio . . .

*Am.* Eh ! dillo  
Il Carnefice suo .

*Fan.* Che ascolto !

*Am.* E senza  
La pietà d'Artenice ,  
Lo diresti anche il mio .

*Art.* Inumana pietà ! )

*Fan.* Cieli ! e fia vero ,  
Che uscì da la tua man colpo sì enorme ?  
Per te Osiri morì ?

*Ses.* Morì , o Tiranno ,  
Morì : non dubitarne ; ed io l'uccisi :

*Am.* Traditor : qual disegno ,  
O qual fine era il tuo nel folle inganno ?  
Usurparmi gl'affetti , e insieme il Trono ?

*Ses.* Tutto saprai quando saprai chi sono .

*Am.* Chi sei ? Parla , o crudele .

*Ses.* Da ciò che oprai non mi conosci ancora ?  
Pensa al colpo , ch'io feci :  
Ei t'insegna chi sono , ei mi ti mostri .

Odilo , e ne paventa . Io son Sesostrì ;

*Art.* Sesostrì ? O Numi ! )

*Am.* O forte !  
O Vittima ! O vendetta !

Guardie , si sveni . ( *Si avanzano alcune  
Guardie, e Sesostrì dà di mano alla Spada .* )

*Art.* Ah nò , mio Rè .

*Fan.* Signore :  
Qual vendetta è la tua ,

S'Egli hà di nanzi a te sì nobil morte ?

Non

*Ses.* Non l'avrò solo . *(in atto di difesa .*

*Am.* Iniquo . . . . .

*Fan.* Fà che la tema, e senta ;

Mà sanguinosa , tormentosa , e lenta .

*Am.* Piacemi .

*Ses.* Traditori ,

Non son facil trionfo .

*alle Guardie che gli si accostano .*

*Am.* O cedi , o mori .

*Fan.* Sì, cedi : o l'altrui stragi

Comincino da me , se tanto ardisci .

*Ses.* Anche Fanete a' danni miei ?

*Fan.* Fanete

Serve al suo Rè .

*Ses.* Saziati , o crudo ; e prendi .

*getta la Spada a' piedi di Amasi .*

*Am.* Dall'odio mio la peggior morte attendi .

*Ses.* Volea sotto quel ferro

Vederti esangue: unire il Padre al Figlio .

Mi fù avverso il destin . Pur mi consolo

Col tuo Osiri trafitto ,

Che un Tiranno di meno avrà l'Egitto .

*Am.* Fremi, mà ne' miei ceppi: e tù Arténice . .

*Art.* Mi scoppia il cor . )

*Am.* Che miro !

A te degg'io la mia vendetta , e piangi ?

*Art.* Lascia ch'io pianga . Lagrime più giuste

Chi mai versò ? Tardi m'avveggiò, oh Dio,

Che hò tradito il mio Sposo ,

Che hò tradito il mio Rè .

*Am.* Come ?

*Fan.* Come parli ?

Altro

Altro Sposo , altro Rè non hà il tuo core ,  
Che quello , a cui Fanete or ti destina .

*Am.* Fido Vassallo ! )

*Fan.* Ad affrettar nel Tempio

Vado gl'alti Sponsali .

Con la Vittima rea colà ti attendo :

E pria ch'ivi d'Amore arda la face ,

Abbia il Regno,abbia il Rè vendetta,e pace.

Di Rose ornato ,

Di palme cinto ,

Sù l'Odio estinto

Le sue più belle

Chiare facelle

Accenda Amor .

E fulminato

A piè del Soglio

Miri l'orgoglio

D'un Traditor .

Di Rose &c.

## S C E N A VII.

*Amasi , Artenice , e Sefostri*

*Am.* Artenice , il conosco :

**A** Sia pietà, sia fiacchezza, a te dà pena

Di Sefostri il destin . Da' tuoi prim'anni

Tuo Sposo esser dovea .

Lo sò : Voglio al tuo duolo

Usar pietà . Teco lo lascio e solo .

*Art.* Pietà crudel ! )

*Am.* Quel che per essa è dono ,

Per

Per te tormento sia . (a Sefostri :

Rimanti : e vedi in lei ,

Che già è perdita tua la gioja mia .

*Sef.* Barbaro : questa forte

E' l'unico dolor, che hà la mia morte .

*Am.*

Più lieto , e più beato

Da voi partir non sò ,

Perfido traditor , Volto adorato .

Per te farò nell'ira ,

Per te in amor farò

Fortunato Amator, Rè vendicato.

Più lieto &c.

## S C E N A VIII.

*Artenice , e Sefostri . ( Guardie .*

*Art.* **S** Efoftri , anima mia ; così ti trovo ?

Così ti perdo ? E' questo

Il dolce nodo, il lieto amor, che unirci

Ambo dovea? Per me tù a morte? Ah! questa

E' la pena più ria;

Che tu vadi a morire ,

E che vadi a morir per colpa mia .

*Sef.* Mio ben, non ti doler . Celami un pianto ,

Che mi fa più infelice .

Vivi, vivi contenta i giorni tuoi :

E se m'odon gli Dei ,

E se tanto può amor, vivi anche i miei .

*Art.* Ch'io viva senza te?

*Sef.* Si : vivi , o cara ;

E s'egli è ver, che m'ami ,

In questo, che t'imprimo  
 Sù la destra fedel, bacio amoroso,

Prendi 'l mio spirto, e'l custodisci in seno.

*Art.* Oh Dio! non più: sento che il cor vien me-

*Ses.* Addio, Artenice. (no

*Art.* E tal mi lasci? e al tuo

Carnefice mi lasci?

*Ses.* Or che in te vive

L'anima di Sefostri,

Prendi forza da lei. Vendichi un colpo  
 La tua Patria, il tuo amor, la morte mia.

Ma se mai tal vendetta

Esser può tuo periglio;

Lascia pure agli Dei

Tutto il supplizio di quell'alma indegna;

E tù ad Amasi vivi, e seco regna.

*Art.* Và pur. Ben tosto ombra fedele al fianco

Negl'Elisj m'avrai.

*Ses.* Nò; vivi: un'altra volta io te ne priego.

Vivi; ed in te conserva

La più cara metà de la mia vita.

In sì dura partita

Questo è'l solo piacer, ch'io spero, e chiedo:

Vivi per me.

*Art.* Crudele!

Come priva di te viver poss'io?

*Ses.* Se non puoi col tuo cor, vivi col mio.

Consolami.

*Art.* Vivrò.

*Ses.* Cara Artenice:

Più non hò che bramar; moro felice.

Cara:



Cara : s'io moro , almeno  
 Vivrà nel tuo bel seno  
 Quel cor, che vi passò col bacio mio.  
 E insieme col mio core  
 Vivrà quel fido amore ,  
 Che darti ora non sà l'ultimo addio.  
 Cara &c.

## S C E N A IX.

*Artenice .*

**L** Agrime , non uscite ;  
 Restate tutte ad affogarini il core :  
 Non è dolor da pianto il mio dolore .  
 Io t'uccido , o caro Sposo ,  
 Per averti troppo amato .  
 Ah t'avessi pure odiato ,  
 Prima d'esser la tua morte .  
 Sì, mio Bene : è stato amore  
 Il crudele, il traditore .  
 Se t'odiavo , anima mia ,  
 Non faria  
 Sì funesta or la tua sorte .  
 Io ti &c.



## S C E N A X.

Parte di Tempio con la Statua dell'Odio da una parte , e con Trono Reale dall'altra .

*Fanete , e Orgonte .*

*Org.* **I**N periglio sì grande  
Onde lo scampo, onde il riparo, Amico?

*Fan.* Dal tuo brando , e dal mio . Benchè frà

( ceppi,

Sefostri è il nostro Rè . Coraggio , e fede .

*Org.* Mà che pensi di far ?

*Fan.* Tornare al Regno

La sua felicità , spento il Tiranno .

*Org.* T'ascolti il Ciel . Mà queste

Son de le colpe sue pompe superbe .

*Fan.* E pompe diverran de la sua pena .

*Org.* Quì frà poco Artenice al Traditore

Stender dourà la destra .

*Fan.* Mà in suo soccorso aurà quella del Padre .

Non temer . Co' tuoi Fidi

Mi assisti, ove fia d'vopo .

*Org.* Molto mi fai sperare ; e a tanta speme

Deggio del mio valor le prove estreme .

Numi : d'un Rè , che langue ,

Movetevi a pietà .

Miratelo già oppresso ;

Miratelo già esangue :

E vendicate in esso

La vostra Dignità .

Numi &c.

*Fanete , ed Amasi con Guardie .*

*Fan.* **E** Cco l'Empio )

*Am.* **U**bbidisti la' cenni miei ?

*Fan.* Risponde di mia fè la pompa illustre .  
E' quello il Regio Trono .

*Am.* Ove meco si affida oggi Arténice .

*Fan.* Il Simulacro è quello  
Dell'Odio .

*Am.* Ei fia quel Nume , a le cui piante  
Io svenerò Sefostri ,  
Vittima del mio Figlio , e del mio sdegno .

*Fan.* Barbara idea ! ) Poi forgerà d'Amore  
L'ara felice .

*Am.* Ove per noi s'accenda  
La face d'Imeneo .

*Fan.* Folle speranza ! )

*Am.* Vanne , o mio fido . Affretta  
Al tuo Rè le delizie , e la vendetta .

*Fan.* **C**ontento , e vendicato  
Io voglio quel Regnante ,  
**A** cui giurai la fè .  
**L**e sue vendette irato ,  
**E** le sue gioje amante  
**E**gli otterrà da me .  
**C**ontento &c.

## S C E N A XII.

*Amasi, e Artenice.*

*Am.* **P** Lachisi omai l'Ombra d'Osiri . A noi,  
Ed a la pena sua venga Sefostri ,

*Art.* Venga , Signor : ma trovi  
In te qualche pietà quell'infelice .

*Am.* La trovò nell'iniquo  
Il mio tradito Figlio ?  
Pensa ad esser Regina . Ei venga ; e mora .

*Art.* Chi sà , se lieta , o paga  
Fia di questo furor l'Ombra d' Osiri ?

*Am.* Piace a me ? Tanto basta .  
Ei di trè colpe è reo . M'uccise il Figlio :  
Pretende nel mio Trono : e mi è Rivale .  
E trè Giudici ancora ,  
Il Padre , il Rè , l'Amante  
Lochiamano al castigo . Ei venga , e mora .

*Art.* Ahi ! Fanete dov'è ? ) Rivale il temi ?  
L'amai , no' l'niogo , e l'amo .  
Mà se per far , ch'ei viva ,  
Giova ch'io sia infedel , m'esca dal petto  
Con la metà del cor la cara imago .  
Vedi quanto ti dono  
Per comprar la sua vita !  
Concedimi Sefostri , e più non l'amo .  
Senti che duro patto ! A me lo dona :  
Ecco del dono il prezzo ; ecco Artenice :  
Ecco la fede : ecco la destra ancora .  
Viva Sefostri , e tua son' io .

D

*Am.*

*Am.* Nò : mora .

*Art.* Perchè morte a vn'Innocente ?  
Deh ti basti avergli tolto  
Regno , Sposa , e libertà .  
Vada sciolto ,  
E la mia fè  
Sia mercè  
Di tua pietà .  
Perchè &c.

*Am.* Mora . Nulla mi doni ,  
Che mio non sia . Se quella man mi nega  
Il tuo pronto volere , auolla or'ora  
Dal mio poter . Venga Sefostri ; e mora .

### SCENA XIII.

*Sefostri trà le Guardie, ei Sudetti .*

*Art.* **S**on costante , e non paventa  
L'alma mia  
Catene , e morte .  
Può ben far la Tirannia ,  
Che felice io più non sia ;  
Mà non già ch'io non sia forte .  
Son costante &c.

*Am.* Così al Giudice un Reo ?

*Art.* Così al Tiranno vn Rè .

*Am.* Mà un Rè , che serve  
Frà catene al Tiranno , e lo paventa .

*Sef.* Mentitore ti mostra il mio coraggio .

*Am.* Tutto questo coraggio ,  
Tutta questa costanza

A fronte di due pene or quì si vegga .  
 Sia l'una il tuo morir : l'altra , Artenice  
 Mia Sposa sù quel Trono ; e sia la prima .

*Art.* Non farà mai .

*Ses.* Deh taci :

China al destin la fronte , e l'empio temi .

*Art.* Viva almen l'infelice .

*Am.* Eh vieni al Soglio .

Vò le tue nozze , e la sua morte io voglio .  
*la prende per mano .*

*Art.* Forza Crudel !

*Ses.* Vanne , mia Cara .

*Art.* Oh Dei ! )

*Am.* Vieni . Regina , e Sposa mia tu sei .

*Và con Artenice su'l Trono .*

*Ses.* A che più si ritarda il morir mio ?

*Am.* Tosto morrai . Là s' incateni .

*Sesostri è legato alla Statua dell' Odio .*

*Art.* Oh Dio !

*Am.* Or cada .

*Ses.* Il colpo attendo , e non lo temo .

*Am.* Ma il braccio temerai ,

Che farà tuo omicida .

Quà si tragga Nitocri .

*Art.* A che la chiami ?

*Am.* Essa il suo Figlio uccida .

*Ses.* O barbarie ! )

*Art.* O empietà ! )

*Am.* Se a lei ti scopri , *( a Sefostri .*

Teco morrà la Madre . E se tu parli , *( ad Art .*

Per te dell'ire mie fia reo Fanete .

*Ses.* Numi , Numi d'Egitto , e voi tacete ?



## S C E N A X I V.

*Nitocri trà le Guardie , e i Sudetti .*

*Nit.* **E** Ccomi . Che si vuol ? Su'l Trono as-  
Artenice con l'Empio ! ( *fisa*

*Am.* Vieni , o Nitocri ; e vedi

S'empio , o giusto son'io , Là scorgi il reo  
Del tuo morto Sefostri . In lui si adempia ,  
E si adempia da te la tua vendetta ( *frode.*

*Nit.* Ch'io trafigga tuo Figlio ? Ah ! qualche

*Am.* Mio Figlio , sì ; mà un Figlio indegno , e  
( *vile,*

**E** traditor del tuo . Qui l'abbandono  
A le tue furie ; e se ti manca un ferro ,  
Eccoti il mio . ( *le getta la spada .*

*Nit.* Lo prendo ; e corro . . . . ahi ! dove ?

Qual gelo ! Qual' orrore ! Un sì bel colpo ,  
Che fù già voto mio , da me or si teme ?

*Prende la spada , e v'è furiosa verso  
Sefostri : mà poi si ferma .*

*Am.* A che più tardi ? Egli' l tuo Figlio uccise .

*Nit.* Ei dunque mora . ( *torna verso Sefostri.*

*Art.* O Ciel !

*Am.* Pensa a Fanete : ( *ad Artenice .*

Pensa che se t'è parli , ei più non vive .

*Nit.* Ma chi mi arresta il braccio ?

Narrami , scelerato , anche una volta

Il tuo delitto , onde più pronta all'ire

Mi faccia il mio dolor .

*Ses.* Parlar non posso .

Parlar



*Nit.* Parlar non puoi ?

*Am.* Che chiedi

A lui di più ? Non ti mostrò l'acciaro ,  
Che Sefostri cingea ? Sù gl'occhi tuoi  
Non vantò il tradimento ?

*Nit.* E' vero . In lui vegg'io

D'Amasi il Figlio , e l'uccisor del mio .

Mora . *( corre a ferir Sefostri .*

*Art.* Ferma , o Regina .

*scende furiosa dal Trono .*

Ne le viscere tue , nel tuo Sefostri

Misera , incrudelisci .

*Am.* Temeraria . . . *(ad Artenice .*

*Art.* Spietato ; e che ? Credevi

Che per le tue minacce

Io voleffi tacer ? Sì vile , ed empio

Non è il cor mio . Regina ; ecco Sefostri

Il tuo Figlio , il mio Sposo ,

Non più mio , non più tuo . Sorte crudele

Al tuo affetto , al mio amore

Lo rende in un baleno , e lo rapisce .

*Sef.* Deh perchè non tacesti ? *(ad Artenice .*

E perchè mi togliesti in un' istante

E la Madre , e l'Amante ?

*Art.* Perdonami , cor mio . Del tuo divieto

Non mi fè rammentar l'aspro cordoglio .

*Am.* Forsennata , morrai . *(ad Artenice .*

*Nit.* Di che ti lagni ? *(ad Amasi .*

La pietà d'Artenice

Rende più atroce , e forte ,

Come appunto tu vuoi , la tua vendetta .

A la tua crudeltà giova ch'io sappia ,

Ch' ora un Figlio m'uccidi . Ah ! se non sei  
Nato di Tigre , o d'Aspide , ricevi  
Per quello di Sefostri il sangue mio .

Svena , svena la Madre ; e ferba il Figlio  
In vita ; e cambia il suo col mio periglio .

Hai disarmata la mia forza .

Fà ch'io difarmi la tua ferezza .

Vuoi che ti preghi ? Ti pregherò .

Vuoi che t'adori ? T'adorerò .

*Am.* Non parlavi così , Donna proterva ,  
Quando il Volgo di Menfi alto fremea .

Olà ? più non si tardi :

Paghi colui del mio timor le pene ,

E de la Madre al piè cada svenato .

*Qui alzandosi improvvisamente il Prospetto,  
si vede tutto il Tempio illuminato , con  
l'Ara à Amore , e d'Imeneo in lontano .  
Cade il Simulacro dell' Odio , e resta di-  
sciolto Sefostri . Sparisce il Trono , e vo-  
lendone discendere Amasi , si trova inca-  
tenato ad un Sasso .*

## SCENA ULTIMA.

*Fanete , e Orgonte con spade nude alla mano ,  
loro Seguito , e i Sudetti .*

*Fan.* **M** Ori tù , scelerato .

*Org.*

*Am.* Qual tradimento ? O Cieli io fra catene !

*Art.* Ah caro Padre . . . . ( *a Fanete.* )

*Sef.* Ah mio fedel . . . .

Re-

Org. Regina . . . . .

Fan. Mio Rè . . . . .

Org. Liberi siete .

Nit. Or v'è, mio Figlio:

Vendica il Genitor, Nitocri, e 'l Regno .

Am. Io? Io tradito?

*Amasi vien circondato dalle Guardie .*

Fan. A te, Signor, lo svenno .

*In atto di ferire Amasi .*

Ses. Fermati: non profani

Quel sangue scelerato il Tempio, e 'l Nume .

Am. Felloni, al vostro Rè?

Org. Regna Sefostri .

Am. Chi mi tradì?

Fan. Fur dal mio zelo ordite

L'ingegnose catene, onde sei cinto . ( de ?

Am. Un fasso è 'l Trono mio? Lacci al mio pie-

Custodi, ov'è la fede?

Vassalli, ov'è l'amore?

Ses. Taci: non hà Vassalli un Traditore,

Am. O perfido Fanete! O iniquo Orgonte!

O perverso destin! . . . Vi cedo il Soglio;

Lasciatemi la vita .

(glio.

Ses. Voglio il mio Regno, e la tua morte io vo-

Am. Almen per te si plachi ( ad Artenice .

Il mio fiero Nemico or, ch'è tuo Sposo .

Art. Da me, da lui cerchi pietade ancora?

Ei disse: io dico: Amasi vada, e mora .

Am. Morrò: dammi quel ferro .

Un ferro a me si nega?

Ses. Un Carnefice attendi . Al suo supplizio

Conduceteio, o Fidi .

*Am.* Andianne. Morirò; ma temi ancora (*a Se-*  
*D'Amasi* le vendette. Ancor sepolto (*Sofiri.*  
 Tuo Nemico m'avrai . M'avrà l'Egitto  
 Suo funesto Tiranno.  
 Scoterò nel tuo Soglio ,  
 Turberò nel tuo letto  
 La tua pace, il tuo amore: e col mio sdegno  
 Sarò fatale al Rè, fatale al Regno .

Uscirò dal cupo Avello  
 Spirto orribile , e sdegnato ,  
 E aspra guerra ti farò .  
 Avrò d'Aspidi un flagello ;  
 E di quello  
 Sempre armato ,  
 I tuoi lumi sferzerò .

Uscirò &c.

*E' condotto altrove dalle Gnardie .*

*Nit.* Figlio , ti stringo al seno . Ed è pur vero,  
 Che vivi, e regni ?

*Ses.* A questi Fidi, o Madre ,  
 Devo il Regno, e la vita .

*Org.* N'hà la gloria Fanete .

*Fan.* E meco Orgonte .

*Nit.* Mà come? . . . .

*Fan.* In altro tempo

Ti narrerò la nobil' opra . Intanto

Vò che Menfi giuliva

Vegga in Sefoltri il suo Regnante, e vegga

In Artenice ancor la sua Regina .

*Nit.* Ed a' Popoli insegna il grand' esempio ,  
 Che il Cielo non menti, menti quell'Empio.

*Tutti*

*Tutti.*

In sì bel giorno  
Si sparga intorno  
La gioja , e' l giubilo  
In ogni cor .  
E a la Costanza  
Serva di gloria  
La rimembranza  
Del suo dolor .  
In sì &c.

**I L F I N E .**



1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888



